

"Rubrica lettere"
viale del Policlinico 131
00161 Roma
lettere@liberazione.it
fax: 0644183254

Lettere & incontri

www.liberazione.it

Quando Bagnasco era ordinario militare...

Il cardinale generale

Caro direttore, il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana, ha ricoperto, dal 2003 al 2006, la carica di ordinario militare per l'Italia, equiparata al grado di generale di corpo d'armata. Giudico come minimo "disdicevole" che dei sacerdoti siano arruolati nelle forze armate, per giunta equiparati come minimo agli ufficiali, ma tant'è... Il cardinale Bagnasco è stato ordinario militare in un momento molto delicato per le forze armate, cioè durante la partecipazione del nostro Paese alla seconda guerra del Golfo e alla guerra in Afghanistan. Che io sappia, non ha levato una sola parola contro l'assurdità delle guerre e di quelle a cui il nostro Paese stava partecipando - violando, peraltro, la Costituzione. Bene, tra i miei «valori non negoziabili» c'è il rifiuto della violenza e di ogni guerra, non riconosco quindi al generale di corpo d'armata Angelo Bagnasco l'autorità morale per indicarmi chi dovrei votare...

Domenico Gioia via e-mail

Il voto in uno Stato laico

Cara "Liberazione", il presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, è intervenuto a infiammare le ultime

battute della campagna elettorale per le regionali. Un richiamo solenne contro l'aborto, contro la pillola Ru 486, contro la contraccezione di emergenza; un appello alla cittadinanza perché vengano suffragati i candidati politici che si ispirano a valori dichiaratamente confessionali. Un colpo basso inferto soprattutto a Emma Bonino, riconosciuta come "abortista". Emma, il "diavolo" fatto carne, la "spregiudicata abortista"... E' evidente che Bagnasco abbia tutta l'autorità umana e morale per tuonare contro l'aborto definito "crimine incommensurabile", "ecatombe progressiva", per schierarsi contro la "banalizzazione della vita umana"... Suscita, purtuttavia, irritazione un alto prelato che sfrutta il suo carisma per condizionare, per indirizzare il voto dei cattolici. In un'ottica di etica pubblica, la gente dovrebbe essere libera di amare certi valori e, al contempo, poter scegliere l'opportunità di applicazione degli stessi nei gangli negoziabili d'uno Stato laico e liberale...

Marcello Buttazzo Lequile (Le)

Siamo noi a scomunicarli

Gentile direttore, nel 2007 ho stilato un "Manifesto per la Scomunica": un semplice elenco di libertà per cui un manipolo di firmatari lotta variamente da tempo (dalla pillola Ru486 alla interruzione volontaria di

gravidanza, dalle coppie di fatto alla fecondazione assistita, dalla piena libertà di ricerca scientifica al testamento biologico...) e con cui chiede di essere estromesso dalla chiesa cattolica, perché contrario ai suoi dogmi... Oggi il gruppo "Scomunicatoci" conta quasi 4mila adesioni (solo su Facebook), cioè cinque volte il numero degli abitanti della Città del Vaticano... Il crimine della pedofilia, la violenza sui bambini perpetrata in luoghi presunti "sacri", richiede però un aggiornamento: oggi siamo noi a sentire il dovere etico di scomunicarli... almeno dalla politica e dal potere terreno. Che si occupino soltanto di un aldilà pieno di tormenti. Il loro aldilà.

Paolo Izzo via e-mail

Se facessimo come in Francia

Cara "Liberazione", nella fabbrica dove lavoro da 33 anni, l'Iveco di Brescia, abbiamo discusso del risultato elettorale e della prepotente vittoria raggiunta dalle forze di sinistra in Francia nelle elezioni regionali. E facendo il paragone con la situazione italiana ci siamo arrabbiati perché ci siamo resi conto che in Italia, in una situazione più pericolosa di quella che colpisce i lavoratori francesi, a noi vengono proposte solo dichiarazioni di facciata. Siamo stanchi e non per nostra responsabilità (noi, quando è

servito, siamo stati presenti e in tanti). La sinistra francese ha costruito l'unità su questioni concrete, non solo contro Sarkozy. In Francia ai lavoratori è stato proposto un percorso, e donne e uomini, rinunciando a un pezzo del proprio orto, hanno realizzato quello che in Italia sarebbe "un miracolo". Il miracolo per noi non è solo o tanto battere Berlusconi, che sarebbe molto, molto importante, ma avere una sinistra unita. Invictus, con la storia di Mandela e del Sud Africa, Obama e la riforma sanitaria, le donne protagoniste del "miracolo" francese, sono gli esempi che in questi giorni ci fanno discutere; dimostrano che con la volontà politica si individuano le strade e si raggiungono risultati. Noi andiamo avanti comunque, per salvaguardare posto di lavoro e reddito, contrastare la precarietà, affermare il diritto alla contrattazione, praticare la democrazia, far vivere la costituzione nata dalla resistenza. Siccome non riusciamo a parlare alla vostra alla mente, proviamo a parlare al vostro cuore ma mettiamo nel conto di rimanere ancora una volta inascoltati.

Ugo Verzeletti
lavoratore dell'Iveco di Brescia

Non è detto, caro Ugo, non disperare.
D. G.

E' proprio questione di numeri!

Caro Dino, certo, non ha importanza alcuna sapere se a piazza San Giovanni fossero in centomila oppure in trecentomila: non è

difficile, per chi possiede tanto danaro e tanti mezzi di propaganda, portare in piazza migliaia di evasori fiscali, di impresari abusivi, di cementificatori dei lidi, di schiavizzatori di immigrati, di sfruttatori del lavoro nero... Il problema è capire come sia possibile che svariati milioni di cittadini italiani votino come quelle nobili categorie sopra citate, pur non facendone parte! Può restare un mistero insolubile... a meno che non ci si rassegni, oborto collo, a constatare che questa enorme folla, che accorre alla munifica mensa della loggia P2 sia affetta da una mostruosa patologia cerebrale, epidemica, che si chiama: atrofia dei sentimenti etici.

Ferdinando Spera Avezzano (Aq)

Appello, nessuna esclusione

Caro direttore, ti chiedo anche io ospitalità per una brevissima risposta ad Alberto Burgio, avendo curato con altri compagni l'appello in sostegno alla candidatura di Paolo Ferrero in Campania. Se Burgio avesse letto con più attenzione i nomi dei primi firmatari dell'appello si sarebbe accorto che non è presente nessun membro della Direzione del Partito e che quindi nessuno lo ha escluso in base a presunte "logiche correntizie". Sono invece proprio queste chiavi di lettura del lavoro dei compagni a far temere che in realtà le divisioni interne non siano state ancora del tutto superate. Abbiamo inserito comunque la sua tra le adesioni all'appello.

Stefania Brai

incontri

incontri@liberazione.it

L'Iraq delle donne

Oggi e domani l'Università degli Studi di Macerata presenta l'iniziativa **Women's watch**, un incontro sui diritti umani e la condizione delle donne in Iraq, con la partecipazione dell'attivista irachena Shathia N. H. Al-Maidan, vice-presidente dell'associazione Women for Peace. Un seminario che intende approfondire il nesso imprescindibile tra la condizione femminile e la costruzione di reti di solidarietà, di cui darà testimonianza Martina Pignatti Morano di Un Ponte per..., un team di lavoro dell'Università di Macerata, composto da Paola Persano, Natascia Mattucci, Benedetta Giovanola, Sergio Labate, Luca Scuccimarra e Ines Corti, la giornalista di "Osservatorioiraq.it" Ornella Sangiovanni e Jamila Mascac, ricercatrice all'Università La Sapienza di Roma e collaboratrice di "Internazionale". Una due giorni in cui la testimonianza dei cooperanti presenti in Iraq si confronterà con le possibili implicazioni concrete delle premesse filosofiche e politiche del "co-sviluppo" delle culture. In questo senso il tessuto sociale di un paese ricco di storia e cultura come l'Iraq offre un punto di vista privilegiato e può rappresentare una molla molto efficace per il possibile coinvolgimento dell'Italia nell'opera di sensibilizzazione e promozione sul campo dei diritti umani e dei diritti delle donne. Info: Francesca Manfroni 339.2701528, francesca.manfroni@unponteper.it; Matteo Bruni (responsabile iniziativa) 3338102389, teo.bruni@gmail.com.

> Roma

Alla Villetta di via degli Armatori 3, alle 17.30, riunione per discutere dei progetti della **fiesta popolare del 1° maggio** con le rivoluzioni dell'America Latina, della campagna di solidarietà e programmazione delle iniziative per la liberazione dei cinque eroi cubani, per la fine immediata del bloqueo, contro la campagna di terrorismo mediatico che colpisce l'autodeterminazione della rivoluzione cubana.

Alla Casa internazionale delle donne. Alle 16 **L'esperienza del Kolo**: in serbo-croato la parola "kolo" vuol dire la danza circolare tradizionale slava. Danica Borkovich Anderson vede questa danza come una pratica quantum organica, biologica e psicologica in cui la partecipazione collettiva si svolge a livello tanto cellulare quanto sociale. Danica offre anche la lettura dei fondi del caffè turco nel giardino del ristorante dalle 16 alle 17.30. Dalle 17.30 **Altar: attraversando frontiere**, un documentario su Gloria Anzaldúa di Paola Zaccaria e Daniele Basilio. Oltre agli autori, intervengono Cristina Ali Farah, Patricia Rivadeneira; coordina Annalucia Accardo. Il documentario è un ritratto per immagini di Gloria Anzaldúa (1942-2004), poeta e pensatrice chicana che ha cantato la vita lungo le frontiere messico-americane.

Il mercoledì... Hero, cineforum nella "supereroica" sala da the del Forte Prenestino, via Federico Delpino. Alle 22.30 "Watchman" di Zack Snyder. Nello spazio espositivo "Pipe-Dreams" di Valentina Neri. In enoteca terra Terra Il Trio Binario ci terrà compagnia sulla scia dei pub irlandesi, dove basta lasciare un tavolo libero per suonare e raccontare storie. ingresso libero.

> Castelnuovo di Farfa (Ri)

Alle 18 al Teatro comunale L. Cianni **La crisi della democrazia è tanto evidente quanto pericolosa. La società civile s'interroga, l'associazionismo cerca risposte.** Per capire i risvolti giuridici

di delle norme che stanno trasformando la certezza delle regole democratiche in optional discrezionali l'Associazione culturale GERMOGLI invita tutt* all'incontro con Domenico Gallo, giudice di Cassazione; Giovanni Incorvati, docente di Bioetica all'Università di Camerino; Giovanni Salvi, sostituto procuratore generale di Cassazione. Dopo gli interventi dei relatori, dibattito sullo stato della democrazia in Italia e sul "che fare" per difendere conquiste democratiche, ambiente e diritti umani nel rispetto della Costituzione della Repubblica italiana.

> Taneto di Gattatico (Re)

Cena-incontro con lo scrittore **Niccolò Ammaniti** che ci parla del suo ultimo libro "Che la festa cominci" al Fuori Ora-

rio, in via Don Minzoni 96b. Dalle 20.30, ingresso con tessera Arci, 12 euro per la cena, gratis per chi entra dopo per seguire il dibattito. Info: www.arcifuori.it; 0522671970.

> Brescia

A complemento del corso di alfabetizzazione, riflessione, autoformazione storico-politica "E' tutta un'altra storia", contro la notte dell'oblio mediatico per riacendere la memoria storica, alle 20.30, nella sala Guido Picelli-Ernesto Che Guevara della confederazione Cobas, via Carolina Bevilacqua 9/11, relazione economico-filosofico-politica **Sfruttamento e crisi in Marx**, a cura di Giulio Palermo, ricercatore alla Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Brescia, autore del saggio "Il mito del mercato globale".

Strumenti di tortura vendesi...



Rete controg8 per la globalizzazione dei diritti organizza dal 18 alle 19 sui gradini del palazzo ducale di GENOVA la "408" ora in silenzio per la pace" con la "consuetudine distribuzione di un volantino che questa settimana riguarda la tortura: un nuovo rapporto diffuso da Amnesty International e da Omega Research Foundation presenta prove della partecipazione di aziende europee al commercio globale in "strumenti di tortura", tra cui congegni fissati alle pareti delle celle per immobilizzare i detenuti, serrapollci in metallo e manette e bracciali che producono scariche elettriche da 50mila volt... Solo sette dei 27 Stati membri dell'Unione europea hanno reso pubbliche le loro autorizzazioni all'esportazione, nonostante tutti siano legalmente obbligati a farlo...

> Milano

Proiezione di **Giustizia nel tempo di guerra**, regia di Fabrizio Lazzaretti, scritto da: Fabrizio Lazzaretti e Marco Pette-nello... «Settembre 1995. Giacomo Turra, un ventiquattrenne di Padova, muore a Cartagena de Indias in Colombia. Il caso viene archiviato come overdose da cocaina, ma prove e autopsia rivelano un'altra storia: Giacomo Turra è stato brutalmente ucciso da 5 poliziotti. Turra era un poeta e uno studente di antropologia. Si trovava in Colombia per studiare le popolazioni indigene della Sierra Nevada di Santa Marta. Nel film la complessa realtà della Colombia viene osservata e commentata dalle poesie di Giacomo, dalla tenace lotta della famiglia Turra e dalla ricerca senza tempo di una vita pacifica e spirituale degli indios della Sierra Nevada. La tragedia di Giacomo diventa l'inizio di un viaggio attraverso la Colombia: uno Stato di polizia legittimato dall'eterno conflitto fra paramilitari e guerriglia. Nel tempo di guerra, come i colombiani sanno bene, la vita umana è solo il prezzo della vittoria. Giacomo Turra è soltanto uno delle molte persone ammazzate in Colombia dalla polizia e dall'esercito, ma forse è l'unico a essere sopravvissuto all'anonimato. Eppure ancora oggi, 15 anni dopo, giustizia non è stata fatta». Ingresso libero con tessera Arci, a La Scighera, via Candiani 131, alle 21.30.

Alberto Figliolia e Clirim Mucà presentano alcune delle loro poesie più belle in una serata davvero speciale, come un **magico viaggio che ci porterà tra le strade dell'Albania** a quelle di casa nostra. Alle 21 al circolo Arci Martiri di Turro, via Rovetta 14. Ingresso gratuito.

> Torino

"Fiori di pace - La spiritualità della non-violenza in sei autori contemporanei" propone alle 17.30 Raimon Panikkar e il libro **La torre di Babele. Pace e pluralismo** (Edizioni cultura della pace), introduce Enrico Peyretti. Al Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13.